



*roundrobin@autistici.org*

- [e-mail](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)

• [condividi](#)

Siamo un gruppo di cittadine del Municipio di Redeyef. I nostri figli sono stati reclusi nelle carceri e nei centri di detenzione italiani, dopo che avevano attraversato il mare rischiando di morire, e ora sono segregati in condizioni precarie e degradanti, costringendo alcuni di loro a Lampedusa a cominciare uno sciopero della fame mentre un altro gruppo è stato condotto in un centro a Catania per deportarli.

Noi:

- condanniamo l'accordo tra il Ministero degli Esteri tunisino e le autorità italiane, che sancisce la loro deportazione in Tunisia in violazione di tutte le convenzioni internazionali
- Ci impegnamo per la liberazione incondizionata dei nostri figli
- Comuniciamo all'opinione pubblica locale, regionale e nazionale che inizieremo domenica 29 ottobre 2017 dei presidii periodici di protesta presso l'Unione locale del Lavoro di Redeyef e presso la sede del Municipio

- Siamo determinate/i a sostenere i nostri figli per risolvere il loro problema e vi informiamo che siamo pronte a intraprendere forme di lotta più incisive nel prossimo futuro se subiranno una deportazione forzata o se la loro situazione rimarrà invariata
- Invitiamo tutte le organizzazioni libere, i sindacati, i partiti e le persone a sostenerci e stare dalla nostra parte in questa giusta causa.

LE FAMIGLIE DEI DETENUTI NEI CENTRI PER IMMIGRATI IN ITALIA

fonte: [hurriya.noblogs.org](http://hurriya.noblogs.org)